

Gesù è spogliato dalle vesti

(CARD. RENATO CORTI)

La povertà più assoluta

Cristo è entrato nel mondo spogliandosi della sua gloria di Dio, incarnandosi come uomo. È lo spogliamento, la svestizione, l'umiliazione: non è rimasto nulla al Signore, eccetto... un legno.

Per giungere a Dio, la via è Cristo, ma Cristo è sulla Croce, e per salire sulla Croce bisogna avere il cuore libero, distaccato dalle cose terrene.

A lui venne tolta la veste, rimessa una volta flagellato. Era tutta d'un pezzo, come quella del sommo sacerdote, fatta con le mani di sua madre Maria. Il tessuto di lana aveva aderito al coagulo delle ferite della flagellazione, così il tessuto strappò i coaguli e le ferite ricominciarono a sanguinare.

"Il re è nudo": è il grido costante dei vincitori sul re vinto; eppure quel sangue era una porpora regale ed una veste nuziale per il rito di eterno congiungimento della Chiesa con Cristo.

Ma il mondo non sapeva. L'avevano spogliato per segregarlo nell'infamia e nella sfera del dolore. Senza nessuna procedura, senza formula giuridica, cominciò il terzo processo a Gesù. I sommi sacerdoti erano tutti sulla piazzola del Calvario, ad aspettare la prova finale della colpevolezza di Gesù: una bestemmia, una maledizione, un'invettiva.

Quella tunica ci fa meditare su un momento di grazia e insieme su avvenimenti che violano la dignità dell'uomo.

La grazia è quella del Battesimo. Al bambino appena diventato cristiano si dice: *"Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna"*. Qui sta la verità più profonda dell'esistenza umana.

Al tempo stesso l'amore con cui è custodita da Dio ogni creatura ci fa pensare a situazioni tremende: il traffico di esseri umani, la condizione dei bambini-soldato, il lavoro che diventa schiavitù, adolescenti derubati di sé stessi, feriti e profanati nella loro intimità.

Allora chiediamo perdono a quanti subiscono questi oltraggi, perché si svegli la coscienza di chi ha oscurato il cielo nella vita delle persone: *Signore, quando credo di aver dato tutto quello che ho da dare e mi accorgo, in un momento di onestà, che sono io a ricevere, liberami da me stesso.*



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata